

# Torre Annunziata nella cartografia antica.

Analisi toponomastica e  
iconografica di Torre Annunziata  
sulla cartografia antica con  
riferimenti a Sylva Mala



di

Vincenzo Marasco  
2010©

per

[www.vesuvioweb.com](http://www.vesuvioweb.com)  
(Magazine libero di cultura vesuvina)



---

Proprietà artistica letteraria riservata all'Autore

---

In collaborazione con il  
Centro studi archeologici di Boscoreale, Boscotrecase e Trecase

Per contatti:  
email: [info@vesuvioweb.com](mailto:info@vesuvioweb.com)  
[oplontis76@hotmail.it](mailto:oplontis76@hotmail.it)

E' severamente vietata la riproduzione di immagini appartenenti a collezioni private e dei testi anche solo in parte se non previa autorizzazione dell'autore

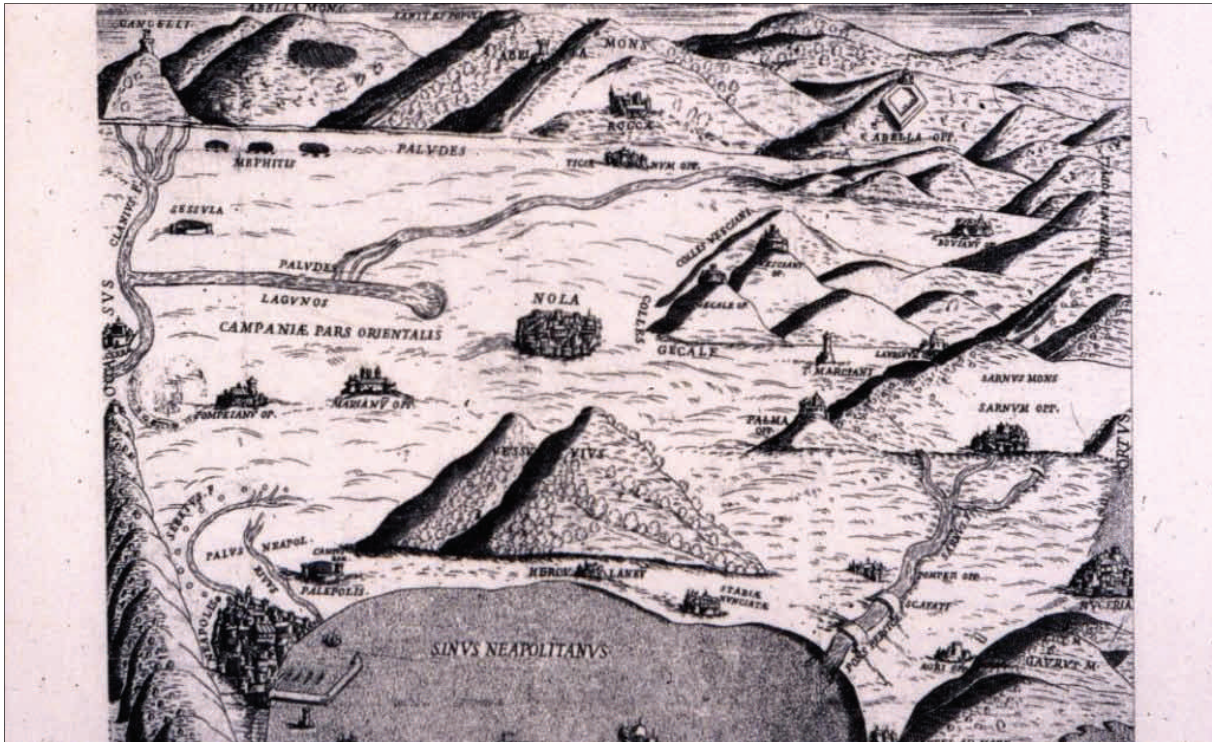


***CAPITOLO III***

***Analisi delle rappresentazioni cartografiche del XVII° secolo***



III.I - 1602 - CAVALLARI



Quest'opera, anche se riprodotto sull'esempio redatto da Ambrogio Leone da Nola nel XVI secolo, dimostra una derivazione del toponimo indicante l'odierna Torre Annunziata. Il particolare viene riportato come "Stabiae Nunciatae". Il riferimento anche se probabilmente riporta un clamoroso errore, sicuramente dovuto alla scarsa conoscenza del territorio, riporta la forma latina adoperata per l'epoca che stava ad indicare il piccolo borgo di "Torre Nunciatae", oppure nella forma volgarizzata "Torre Nunziata".



### III.II - 1616 - ALESSANDRO BARATTA - “Terra di Lavoro” in *Phanegyricus* di Garcia Barrionuevo



L'opera che osserviamo, redatta dal maestro Alessandro Baratta, venne realizzata nel 1616 a correlazione del “Panegyricus”, opera redatta dal Marchese di Cusano, Garcia Barrionuevo, ed impressa a Napoli nello stesso anno nelle tipografie “Tarquinij Longhi”.

L'opera, dedicata al Vicerè spagnolo, Pedro Fernandez de Casto, venne realizzata per “contemplare” le opere di bonifiche dell'area campana svoltesi sotto la sua reggenza e in particolare a commemorazione della realizzazione dell'acquedotto del Carmignano che riforniva la città di Napoli delle acque di Serino.

La carta è da considerarsi di gran pregio in merito al suo aspetto storico in quanto in essa si evincono importanti riferimenti dell'epoca relativi all'intero territorio di “Terra di Lavoro” e l'area vesuviana.

La rappresentazione del complesso vesuviano risulta anonima, povera di riferimenti che ricondurrebbero alla sua reale natura se non la denominazione di “*Montagna di Somma*”. Questo sicuramente in relazione alla lunga inattività in cui ancora versava il vulcano e alle sue sembianze più simili ad una montagna in quanto la vegetazione, in quel tempo, sicuramente la ricopriva per intero.

Non mancano errori nel posizionamento dei riferimenti dei centri abitati sul territorio. Errata è la posizione di “*Ottaiano*”, spostata sproporzionatamente a Nord-Est, alla sinistra del vulcano, come lo è quella di “*Scafato*”, posizionata a Nord del corso del fiume Sarno. Con l'osservare l'orografia costiera, con più attenzione alle coste prossime alla Torre dell'Annunziata, ci sovviene il toponimo condicente “*Capo dell'oncino*”, questo sormontato da una massiccia costruzione fortilizia. Sicuramente il toponimo è da considerarsi come uno dei primi riferimenti storici cartografici inerenti al luogo, e alla costruzione, meglio conosciuto come Capo Oncino.



Interessante è la rappresentazione della Torre dell'Annunciata contrassegnata con il toponimo "T. dell'Annuntziata", grosso modo in linea con l'epoca in questione se non una per una piccola sbavatura di origine latina.



Osservando la rappresentazione cittadina è da evidenziare la rappresentazione del particolare dei due scoli del grande edificio molitorio fatto costruire dal Conte di Sarno, Muzio Tuttavilla, a ridosso della costa torrese. A monte del centro cittadino è da notare la confluenza del canale che alimentava gli stessi mulini, realizzato pochi anni addietro, dalla stesura della carta, dallo stesso Conte.

Questa nobile rappresentazione, e da considerarsi, sicuramente, come una delle poche opere cartografiche antiche che riportano in maniera così evidente tale particolare. Ciò a testimonianza della grande importanza che assunse da subito la grande opera ingegneristica voluta dal Tuttavilla a favore della attività molitorie del centro dell'Annunciata e che grazie a questa opera iniziarono la loro lunga ascesa.

Altro particolare degno di nota è il tratteggio indicante il percorso della strada regia, che come si osserva, attraversa tutto il centro cittadino per poi proseguire verso, quello che dovrebbe essere, il ponte della persica.



III.III - 1627

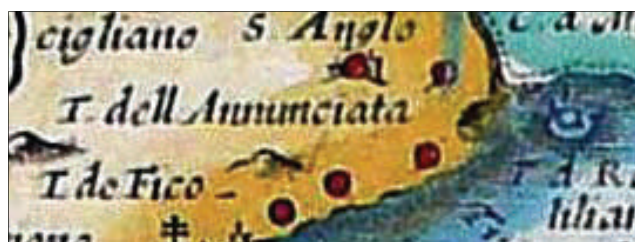


Quello riportato è un prezioso documento cartografico redatto nel 1627 riporta una situazione abbastanza dettagliata dei centri urbani attestatisi nell'area vesuviana.

La situazione anche se non appare molto precisa, in merito all'allocazione dei toponimi, ci dà un'idea ben chiara dell'importanza che man mano questi centri assumevano con il trascorrere dei secoli, quindi la necessità da parte dei cartografi dell'epoca di riportarne almeno i nomi, molto probabilmente anche come forma di informazione o semplicemente di conoscenza dell'area.

La carta, comunque si presenta ben dettagliata e molto bella nella sua colorazione; molto meno risulta la dimostrazione del complesso vulcanico che faceva da sfondo e da padrone nell'area che, in tal caso, risulta quasi inesistente. La cosa che poteva, magari, eludere questo particolare così imponente, era forse il fatto che la montagna, come dimostrato anche nella carta precedente, poteva essere considerata per l'epoca vista la totale assenza di fenomeni vulcanici, ormai spenta.

Il toponimo "T. dell'Annunciata" rispetta in un certo qual senso i criteri indicanti dell'epoca. Inoltre appaiono ancora inesistenti i particolari che alluderebbero ai piccoli centri di Sylva Mala.

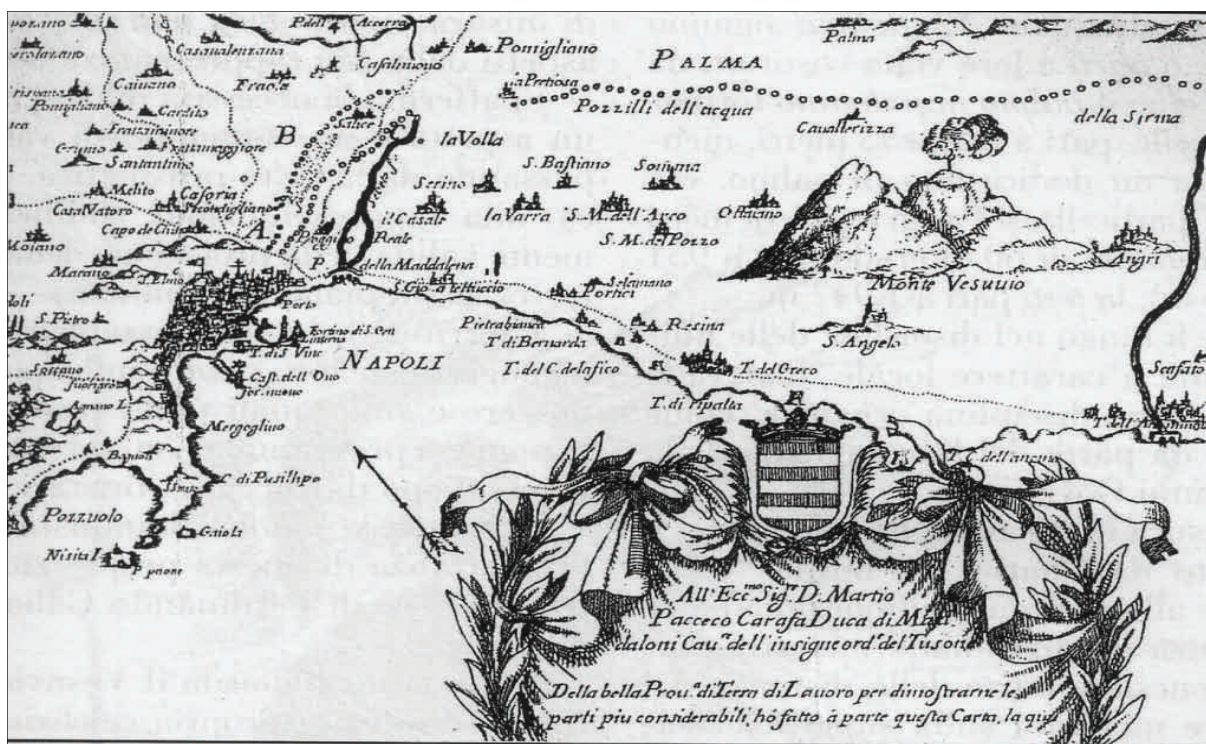


Molto interessante è la rappresentazione delle torri costiere. Tra queste, rivolgiamo la nostra attenzione ad un toponimo inusuale, quale quello di “*T. ripa stretta*” che, considerata la sua posizione su carta, potrebbe indicare la vicina antica “torre scassata” oppure la torretta d’osservazione che doveva esistere nei pressi di Capo Oncino. Quest’ultima ipotesi sarebbe più convincente in quanto, valutando la conformazione geologica di tale località, la torre dovevasi ergersi su di quota di origine vulcanica a strapiombo sul mare, quindi sopra di una rupe.





III.IV - 1692 - FRANCESCO CASSIANO DE SILVA - *Campagna felice*



Il documento in questione può essere considerato come una delle prime opere cartografiche storiche che riportano l'intero territorio vesuviano dopo la grande eruzione del 1631.

Il cartografo redige la carta nel 1692 per dare ragguagli sul territorio, con maggiore interesse a Terra di Lavoro, parte di territorio a nord di Napoli, come riferisce la dedica, a Martio Paccoco Carafa, Duca di Maddaloni, inserendola poi in una raccolta di documenti cartografici intitolata "Accuratissima e nuova delineazione del Regno di Napoli, con le sue province distinte al sommo merito dell'Altezza Serenissima Cosimo III Gran Duca di Toscana".

La carta venne stampata sempre nello stesso anno ad opera di Antonio Bulifon e ripubblicata nel 1734 dal nipote Luigi con il titolo "Carta de' Regni di Napoli e di Sicilia loro province e Isole adiacenti".<sup>2</sup>

Molto bella è la rappresentazione del complesso vulcanico del Vesuvio che testimonia la ripresa e il proseguimento del suo stato eruttivo.

Un po' di confusione viene notato sulla rappresentazione dei centri alla base del vulcano, ad esempio di "Angri" che viene rappresentato alla parte opposta alla sua reale collocazione dal fiume Sarno.

Il toponimo indicante la "T. dell'Annunciata" è in linea con l'epoca, ma la rappresentazione di notevole interesse è il particolare dei due scoli del grande edificio molitorio fatto costruire dalla casata dei Tuttavilla a ridosso della costa torrese.



2. Saverio Russo, Storia di Foggia in età moderna, pag.88, Ed. Edipuglia 1992.



Questa sicuramente è una delle poche cartografie antiche che riportano in maniera così evidente tale particolare cittadino, ciò a testimonianza dell'importanza assunta già nel XVII secolo delle attività molitorie cittadine che iniziavano la loro lunga ascesa.

Interessante appare la rappresentazione costiera, in particolar modo, nei dettagli che ci interessano, la parte a ridosso del centro dell'antica Torre dell'Annunciata.

Un particolare da annotare riportato nella descrizione della fascia costiera, è quello indicato con il toponimo "T. C. dell'Ancina".

Sicuramente, il documento è da considerarsi una delle prime opere cartografiche che riferiscono di tale denominazione indicante per l'appunto la torre di difesa e osservazione costiera di Capo Oncino, a nord ovest dal borgo dell'Annunciata.



# VINCENZO MARASCO

per

[www.vesuvioweb.com](http://www.vesuvioweb.com)  
(Magazine libero di cultura vesuviana)



[info@vesuvioweb.com](mailto:info@vesuvioweb.com)

[oplontis76@hotmail.it](mailto:oplontis76@hotmail.it)

**Norme di consultazione.**

La Direzione del sito ricorda che tutti i lavori contenuti nel sito appartengono all'autore che gentilmente e a titolo gratuito, concede per la lettura in rete. L'utilizzo del testo e delle immagini da parte di terzi deve essere autorizzato dall'autore stesso e dalla Direzione. Qualsiasi violazione di questa elementare nota di chiarimento può indurre la parte lesa (Autore e/o Sito) ad adire per vie legali, al fine di rivendicare la paternità dell'idea, del testo e delle immagini



[www.vesuvioweb.com](http://www.vesuvioweb.com)

